



città di

Sant'Agata de' Goti

provincia di Benevento

Ufficio
Stampa

Comunicato stampa n.80
di lunedì 5 ottobre 2009

Riapre Ponte vecchio nel giorno della commemorazione dei caduti sul Martorano

In un simbolico collegamento storico tra il monumento ai Caduti in Piazza Trieste, centro della città, e via Ponte Vecchio, luogo nel quale, dal 2002, sorge il cippo monumentale in onore dei giovani santagatesi che persero la vita più di 60 anni fa, si è svolta, questa mattina, la cerimonia di commemorazione per Guido Del Tufo, Pasqualino Palma, Domenico Di Caprio, Vincenzo Vigliotta e Vincenzo Casaburo, caduti nel tentativo eroico di sminare il ponte sul Martorano per consentire alle truppe alleate di entrare a Sant'Agata agevolmente, nel lontano, ma mai dimenticato, 5 ottobre 1943.

La cerimonia, alla quale hanno partecipato tutte le istituzioni politiche, militari e scolastiche della città ha avuto inizio da Piazza Trieste, dove il Sindaco Carmine Valentino, accompagnato da tutta l'amministrazione Comunale, e dal Consigliere Regionale Mario Ascierto Della Ratta, ha portato il suo saluto istituzionale alla Fanfara dei Bersaglieri ed alla Comandata della Marina Militare della Capitaneria di Porto di Napoli.

Il corteo, dopo aver attraversato Viale Vittorio Emanuele III, è terminato a Ponte Vecchio dove, dopo la riflessione di preghiera guidata dal parroco Don Franco Iannotta, il Sindaco Valentino ha commemorato i caduti con un sentito e toccante discorso rivolto ai concittadini ed ai giovani studenti intervenuti:

“Quello di stamattina è un rito che si rinnova” ha detto con commozione, ed è un rito dedicato proprio a voi, giovani, studenti; a chi, quel lontanissimo 5 ottobre 1943 (son





città di

Sant'Agata de' Goti

provincia di Benevento

Ufficio
Stampa

passati ben 66 anni), come voi oggi, aveva nel corpo cromosomi esuberanti e, proprio per questa condizione naturale, nella testa faceva girare di certo i vostri stessi pensieri:

- di felicità per un amore appena sbocciato;
- di malinconia per una storia infelice, della quale parlare per ore con l'amico del cuore;
- di ansiosa attesa per un futuro che si sarebbe realizzato di lì a breve ed al quale, come voi oggi, guardava con gli stessi occhi pieni di speranze: quelle più belle e positive.

I giovani del 5 ottobre '43 non erano soldati in missione di guerra, ma volontari della comunità che, consapevolmente (tra loro c'erano anche due universitari), avevano deciso di mettere a rischio la loro stessa vita per salvarne tante altre e per custodire dalla furia distruttrice dell'esercito tedesco in ritirata, un ponte, una struttura della nostra città, un bene costruito dai santagatesi, che apparteneva alla nostra comunità e che altri non avevano il diritto di distruggere.

Questi giovani hanno sentito quel ponte, quel bene di tutti, come la loro stessa casa e non hanno esitato a difenderla.

L'esempio che ci danno è grandissimo ed illuminante perché ci consente di porre l'accento su un concetto essenziale per la vita democratica: quello del bene comune.

L'individualismo che connota sempre più i nostri tempi, e che ci porta a pensare che quello che conta davvero è chiuso esclusivamente nelle quattro mura delle nostre comodità personali, tende a sminuire, a non curare o, addirittura, a dimenticare che il





città di

Sant'Agata de' Goti

provincia di Benevento

Ufficio
Stampa

bene comune e la sua cura, invece, sono i primi ed essenziali elementi a disposizione di ognuno di noi per cercare di raggiungere gli obiettivi della nostra vita.

Il perseguimento del bene comune e la sua realizzazione, allora, sono i punti di passaggio essenziali sulla via della crescita collettiva e del singolo. E di ciò erano assolutamente consapevoli i nostri eroi: e ce ne hanno dato un esempio mirabile col sacrificio delle loro stesse vite.

Teniamo presente il loro sacrificio e cerchiamo di imitarli perché la pace, la democrazia, la crescita, umana, sociale ed anche economica, passano attraverso la strada stretta del sacrificio e del riconoscimento - a volte difficile - dei **valori veri**: quello di patria, di comunità, di impegno per gli altri, di partecipazione.

Questi giovani, come i 6 parà della Folgore che hanno donato le loro vite in nome di questi stessi ideali ed addirittura per una terra ed una nazione tanto lontana e diversa dalla nostra, sono l'esempio, A noi il compito di seguirli e, per quanto ci sarà possibile, di imitarli”.

Terminata la commemorazione la cerimonia si è conclusa con l'apertura ufficiale al traffico di Via Ponte Vecchio. “Questo stesso Ponte, ha dichiarato il Sindaco Valentino prima di procedere al taglio del nastro, che ha sancito il sacrificio di giovani concittadini, oggi, in un giorno storico, riapre al traffico veicolare dopo ben 31 anni dalla data del primo appalto e dopo 66 anni dalla sua distruzione ad opera dei tedeschi.





città di

Sant'Agata de' Goti

provincia di Benevento

Ufficio
Stampa

Termina oggi, ha concluso il Sindaco, un percorso avviato dalle amministrazioni che, dal 2002, hanno lavorato alla riapertura di questa strada che rappresenta la storia di Sant'Agata, la nostra memoria, ma anche una grande valvola di sfogo per il traffico cittadino”.

Ponte Vecchio e Nuovo tornano dunque a vivere in simbiosi, in un percorso storico-urbanistico parallelo che rappresenta una grande vittoria ed il giusto tributo a chi ha perso la vita nel tentativo di preservarli.

Un ringraziamento sentito dal Sindaco Valentino è andato a tutto il Consiglio Comunale ed al Presidente Montella, al Vice Presidente Cesare, all'Assessore ai Lavori Pubblici Maddaloni, oltre che a tutti i presenti alla cerimonia tra i quali il Vice Sindaco Viscusi, l'assessore all'Urbanistica Izzo, l'assessore alla Pubblica Istruzione Piccoli, il Capogruppo PD Iannotta, il Capogruppo di Alternativa Democratica e Vice preside dell' ITGC de'Liguori, Di Caprio, i consiglieri comunali Di Donato e Pollastro, i dirigenti delle scuole elementari e medie, Formato e Cavalluzzo, il Comandante della stazione carabinieri di Sant'Agata, Lombardo, il comandante della Polizia Municipale, Iannotta, gli uffici tecnici dell'Ente, il presidente della Pro-loco, Lubrano e tutti coloro i quali hanno contribuito, a vario titolo, all'organizzazione della cerimonia ed alla realizzazione di via Ponte Vecchio.

